LA LINGUELLA

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETÀ FILATELICHE ITALIANE

N° 71 DICEMBRE 2022

Circolo Filatelico Numismatico Cremasco
Fondato nel 1954
sito internet: www.cremafil.it

Presidente:	Capellini Gino – Via Zambelli, 16/A - 26015 Soresina (CR) cell. 393 0688345 - @mail: ginocg@tin.it
Segretario:	Fabiani Umberto - Via De Marchi, 8 - 26013 Crema (CR) cell. 338 4142587 –
Tesoriere:	Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)
Consiglieri:	Carioni Emiliano, Fabiani Umberto, Stabilini Paolo, Tedesco Giacomo, Uberti Luigi, Zanaboni Pier Paolo.
Revisori:	Capellini Carlo, Nigrotti Gianbattista
Sede ed indirizzo postale	**Circolo Filatelico Numismatico Cremasco** **Via De Marchi, 14 - 26013 Crema (CR)**
Riunioni:	**Tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 24.00 (*agosto escluso*)**
Quota sociale:	€ 25,00 (addetto al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 333 2734339)

Notiziario del C.F.N.C. realizzato in proprio e destinato a Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. Il C.F.N.C. declina ogni e qualsiasi responsabilità per quanto pubblicato, a qualunque titolo ad esso riconducibile. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

PAG	SOMMARIO	A CURA DI
3	ASSEMBLEA ORDINARIA	Redazione
4	GIORNATA DELLO SCAMBIO E DEL BARATTO	Redazione
5	LE CARTOLINE VAGLIA	Flavio Pini
12	I 150 ANNI DELLA PIRELLI	Leonardo Ferrari
21	LE LOTTERIE ITALIANE	Luigi Medri
25	MEDAGLIE CREMASCHE	Gianbattista Nigrotti
29	CREMA – PUBBLICITÀ E COMMERCIALE	Leonardo Ferrari
30	CREMA E DINTORNI	Leonardo Ferrari
31	MOSTRA A CASTELLEONE	Redazione
32	ALPINI IN AFRICA	Paolo Stabilini

Sul nostro sito: www.cremafil.it si può leggere, stampare o scaricare "LA LINGUELLA" dal N° 1

Cartolina-vaglia a taglio fisso da 9 lire spedita da Crema il 3.2.1894. Il mittente aveva la facoltà di aumentare l'importo, applicando negli appositi spazi uno o più francobolli, senza mai eccedere i 99 centesimi. In questo caso il mittente ha elevato l'importo di una lira, mediante l'applicazione di cinque francobolli da 20 centesimi. Infrequente esempio di integrazione in eccesso dell'importo vaglia.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Giovedì 26 maggio 2022, nella Sede del Circolo Filatelico Numismatico Cremasco, presso MCL di Via De Marchi, 14 a Crema, (dopo più di due anni), si è tornati a poterci riunire per la consueta assemblea ordinaria, abbinata alle votazioni, dove i Soci hanno riconfermato per il triennio 2022 / 2024 tutte le cariche degli organismi direttivi giunti alla scadenza del mandato triennale, tra cui Capellini Gino alla presidenza, Fabiani Umberto segretario, Uberti Luigi tesoriere e tutto il Consiglio direttivo; confermati anche i revisori dei conti: Nigrotti Gianbattista e Capellini Carlo.
Convalidata la relazione annuale del presidente e del tesoriere, approvando anche il bilancio consuntivo 2020 e 2021.
Rimane sempre fisso l'appuntamento settimanale del giovedì sera, che è il momento più importante nella vita sociale del Circolo. Ringraziamo l'Associazione Popolare Crema per il Territorio per il suo sostegno al nostro Circolo.

Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti i Soci e alle loro famiglie.

GIORNATA DELLO SCAMBIO E DEL BARATTO

Domenica 19 maggio e domenica 16 ottobre 2022, a Crema presso la sede MCL, si è tenuta la quinta e la sesta Giornata dello Scambio e del Baratto, davvero due grandi giornate, con una buona partecipazione di pubblico ed appassionati del collezionismo. Le presenze degli espositori sono aumentate rispetto agli anni scorsi, espressione di conferma che il Circolo ha finalmente ricominciato a vivere pienamente nelle sue attività.
L'iniziativa è stata come sempre ben organizzata e pubblicizzata dal Segretario Fabiani Umberto, a cui va il nostro apprezzamento. Come tradizione consolidata, pranzo nella sede MCL; continuiamo così: che il frequentare il Circolo diventi anche un momento di condivisione e di amicizia.

Momenti della manifestazione

LE CARTOLINE-VAGLIA 1890-1896

Alcuni usi particolari

Di Flavio Pini

Il servizio dei vaglia postali, attivo in tutto il Regno, consentiva di incassare in qualunque ufficio postale una somma versata in un altro ufficio, presentando uno speciale modulo che attestava il deposito della somma e recante l'indicazione del beneficiario. Il vaglia ordinario veniva consegnato dalle poste al mittente, che doveva inviarlo, a mezzo lettera, al destinatario. Nel 1890 venne affiancato a questo servizio quello delle cartoline-vaglia, per facilitare la spedizione di piccole somme, fino a lire 20,99.

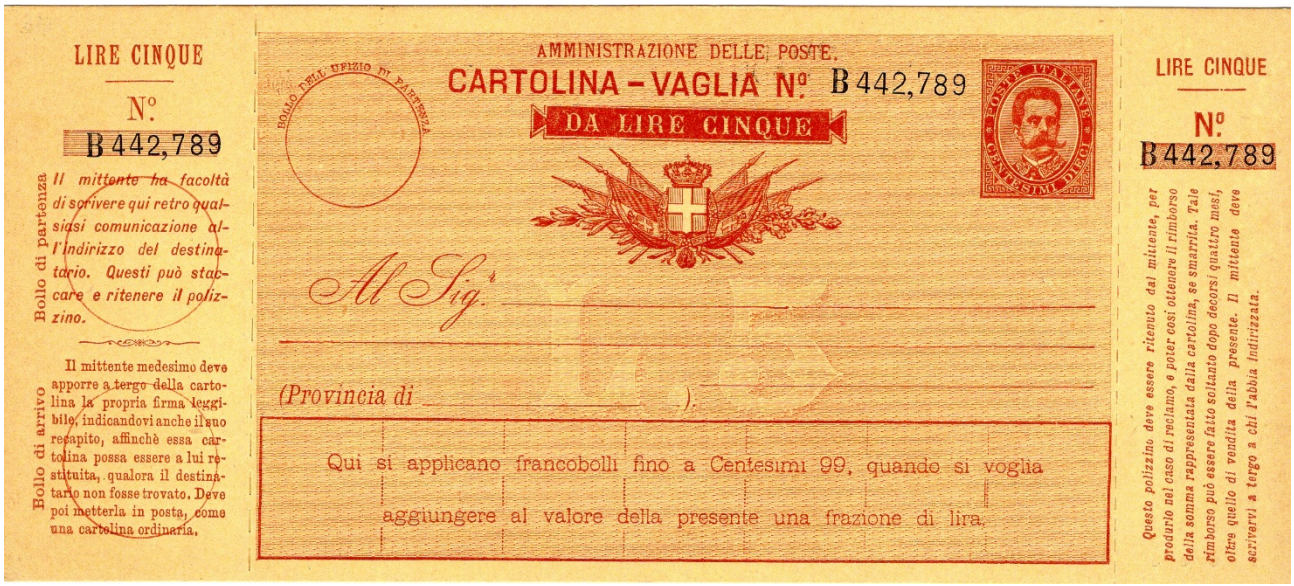
Le cartoline-vaglia sono carte valori a taglio fisso e chi le acquistava pagava sia l'importo di denaro da inviare, sia il valore dell'impronta di valore (il francobollo stampato), che include anche la tassa vaglia progressiva. Solo nel caso di acquisto della cartolina di taglio più basso "per frazioni di lira", si pagava solo l'affrancatura e l'importo da inviare veniva pagato dal mittente, apponendo sulla parte bassa della cartolina il corrispondente importo in francobolli.

Nell'ottobre del 1890 sono poste in vendita le prime nove cartoline: per frazioni di Lira, da 1, 2, 3, 4, 5 Lire (tutte con impronta di francobollo da 10 centesimi, da 10 Lire (con impronta di francobollo da 15 centesimi, da 15 Lire (con impronta d francobollo da 20 centesimi) e da 20 Lire (con impronta di francobollo da 25 centesimi).

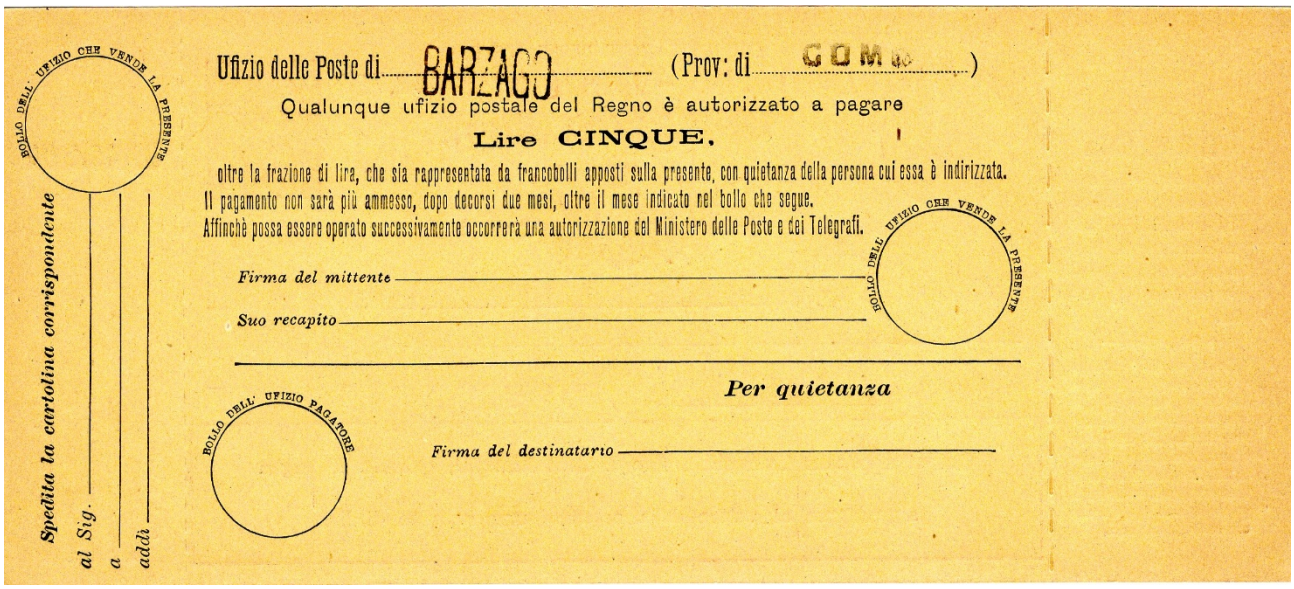
Queste cartoline riscuotono il favore del pubblico, che ne fa un notevole uso. Per evitare che per l'invio di una data somma debbano essere usate due cartoline, con conseguente doppio pagamento delle spese di spedizione, nel 1893 sono emessi alcuni tagli complementari: da lire 6, 7, 8 e 9 Lire (tutti con impronta di francobollo da 15 centesimi). Nel 1895/1896, in occasione della ristampa di alcune cartoline-vaglia, viene cambiata la forma dell'impronta di valore, di forma ovale da 10 centesimi (come già impressa sulle nuove cartoline postali), per i tagli da 2, 3 e 5 lire; per i tagli da 15 e 20 lire, la nuova impronta di valore è di forma rettangolare, con il valore, rispettivamente da 20 e 25 centesimi, indicato in numero (simile ai nuovi francobolli). Per una puntuale descrizione delle cartoline-vaglia, rimando ai cataloghi specializzati di interi postali "Filagrano" e "Interitalia".

Alla cartolina erano unite due piccole cedole, una a destra ed una a sinistra.

Quella di destra veniva staccata dal mittente prima della spedizione e, in caso di smarrimento della cartolina-vaglia, doveva essere allegata alla richiesta di rimborso. Questa richiesta poteva essere presentata non prima che fossero trascorsi sei mesi, oltre a quello di vendita (al retro della cartolina, l'ufficio che la vendeva apponeva il proprio timbro), e non oltre tre anni dall'emissione della cartolina. Veniva rimborsato solo il valore della cartolina non anche l'eventuale valore aggiunto mediante l'applicazione di francobolli, che non poteva essere dimostrato. Per questo la cartolina per frazioni di Lira ne era sprovvista. La cedola di sinistra (non numerata nelle prime tirature) era riservata alla comunicazione del mittente, che al retro vi poteva inserire una breve comunicazione.



Fronte e retro della cartolina-vaglia nuova, con unite ai due lati le piccole cedole. Sul fronte nella parte bassa è presente l'indicazione: ***"Qui si applicano francobolli fino a centesimi 99 quando si voglia aggiungere alla presente una frazione di lira".***



Cartoline da Crema e da comuni limitrofi.
Cartolina-vaglia da 2 Lire da Crema con importo del vaglia aumentato di 50 centesimi, mediante applicazione di francobolli, nell'apposito spazio nella parte inferiore della cartolina.

Cartolina-vaglia da 2 Lire da Capralba

Cartolina-vaglia per frazione di Lira da San Bassano

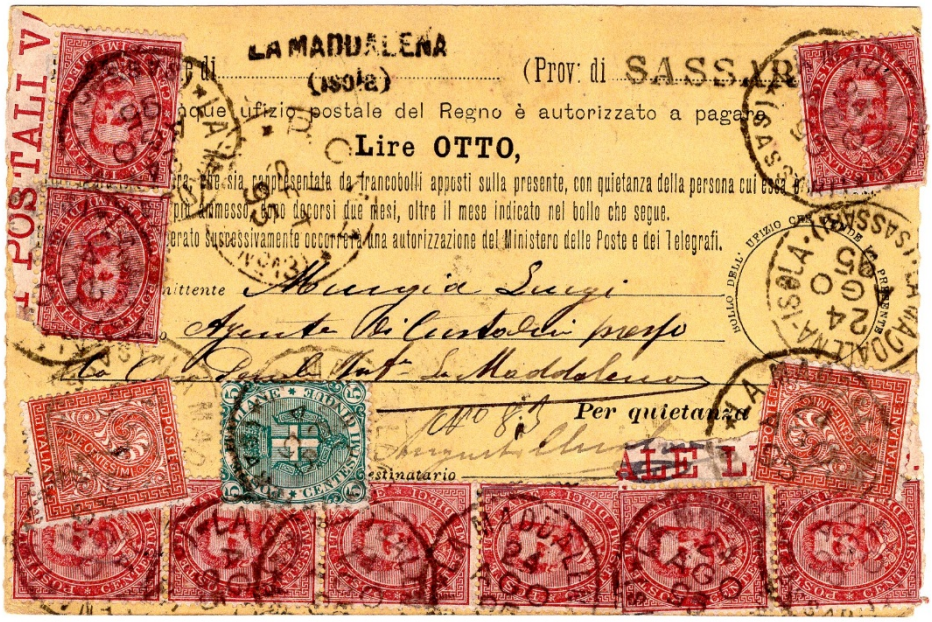
Con questa cartolina l'importo del vaglia non può eccedere i 99 centesimi ed è rappresentato dalla somma dei francobolli applicati nella parte inferiore.

Il mittente, una volta compilata la cartolina, aggiunti eventuali francobolli ad integrazione del valore del vaglia e staccata la cedola di destra, impostava la cartolina-vaglia in qualsiasi buca, come una normale cartolina. Il mittente poteva anche richiedere il recapito espresso o la raccomandazione, presentando in questo caso la cartolina direttamente alla posta. I francobolli richiesti dalle eventuali sovratasse andavano applicati nella parte superiore della cartolina. Dal dicembre 1893 venne autorizzato anche l'invio con campione senza valore allegato. Anche in questo caso la relativa tariffa andava assolta mediante francobolli applicati nella parte superiore.

Cartolina-vaglia da 4 Lire ***Raccomandata.*** *La relativa sovratassa era assolta con l'applicazione del francobollo da 25 cent. nella parte superiore.*

Cartolina-vaglia da 20 Lire con francobollo aggiunto, nella parte superiore, da 2 cent. per la ***tariffa di campione senza valore.*** *Campione che venne unito alla cartolina.*

Cartolina vaglia da 8 Lire con ben 12 francobolli per complessivi 99 centesimi, applicati al verso della cartolina.
Fronte e retro della cartolina



Cartolina-vaglia da 5 Lire con valore aumentato di una lira. *Il francobollo da 1 Lira non si dovrebbe trovare applicato sulla cartolina-vaglia dato che "chi voglia aggiungere frazioni di lira a lire intere, deve aggiungere uno o più francobolli ordinari, senza mai eccedere centesimi novantanove" (art. 178 R.D. 6954 del 2.7.1890, Regolamento generale intorno al servizio postale). In qualche caso, i mittenti non tenevano conto delle prescrizioni riportate anche sulla cartolina.*

Testo del R.D. n.9 del 5.1.1893:

Il Numero 9 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 20 della legge in data del 12 giugno 1890 n. 6889 (serie 3ª);

Visto ugualmente l'art. 177 del regolamento approvato con R. decreto del 2 luglio detto anno n. 6954 (stessa serie);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle nove serie di cartoline-vaglia, la cui emissione fu autorizzata coll'art. 177 del regolamento, approvato con R. decreto del 2 luglio 1890 n. 6954 (serie 3ª), ne sono aggiunte altre quattro:

a) da lire 6, stampata in colore turchino orientale, su cartoncino di colore giallo,

b) da lire 7, stampata in colere bruno d'Italia, id.,

c) da lire 8, stampata in colore verde-annas, id.,

d) da lire 9, stampata in colore giallo-arancio, id.

Art. 2.

Le nuove cartoline saranno messe in vendita a datare dal 1° marzo 1893 e saranno equiparate in tutto alle altre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1893.

UMBERTO.

FINOCCHIARO APRILE.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il decreto autorizzava l'emissione complementare di 4 cartoline-vaglia da 6, 7, 8 e 9 Lire a far data dal 1° marzo 1893.

Cartolina da 6 Lire acquistata a Roma presso l'Ufficio postale "Succursale 15" ***il 1° marzo 1893, primo giorno di vendita della cartolina.***

Il mittente ha compilato e spedito la cartolina il giorno seguente.

Bollo **ROMA SUCCUR.LE 15 1 MAR 93,** *giorno di emissione della cartolina, apposto nello spazio riservato al* **"BOLLO DELL'UFIZIO CHE VENDE LA PRESENTE".**

Le cartoline-vaglia vennero poste in vendita il 1° ottobre 1890 ma, nonostante il positivo riscontro dell'utenza, i primi usi ad oggi noti sono del settembre 1891, quasi un anno dopo. La ragione va ricercata nella modalità di gestione di questo oggetto da parte dell'amministrazione postale. Il destinatario presentava la cartolina all'ufficio postale per riscuotere la somma e, al contempo, la cartolina veniva ritirata dall'ufficio. Probabilmente nei primi mesi le cartoline hanno subito lo stesso trattamento riservato ai bollettini pacchi, che venivano ritirati dagli uffici postali e periodicamente inviati alle Direzioni provinciali, per controllo e successiva distruzione. Dopo un anno queste istruzioni cessarono o semplicemente non vennero più seguite (anche per i bollettini pacchi queste istruzioni vennero seguite solo in parte). La procedura che ne prevedeva la distruzione venne nuovamente adottata dal 1895, anche per impedire l'arrivo sul mercato filatelico dei francobolli usati: si spiega così il difficile reperimento delle cartoline-vaglia da 15 e 20 Lire emesse nel 1895 e di quelle da 2, 3 e 5 Lire distribuite nel 1896.
Le cartoline a taglio fisso vennero smaltite, ad esaurimento, fino al 30 aprile 1897 e ammesse al pagamento fino al successivo 30 giugno, rispettando la regola (art. 187 R.D. 6954 del 2.7.1890) che la somma rappresentata dalla cartolina poteva essere riscossa entro due mesi, oltre al mese in cui era stata acquistata.

Cartolina-vaglia da 20 Lire (francobollo impresso con valore in cifre) emessa nel 1895, venduta dall'ufficio postale di Castagna il 3.8.1896 e utilizzata dal mittente lo stesso giorno.
L'unico esemplare usato di questa cartolina fino ad oggi noto.

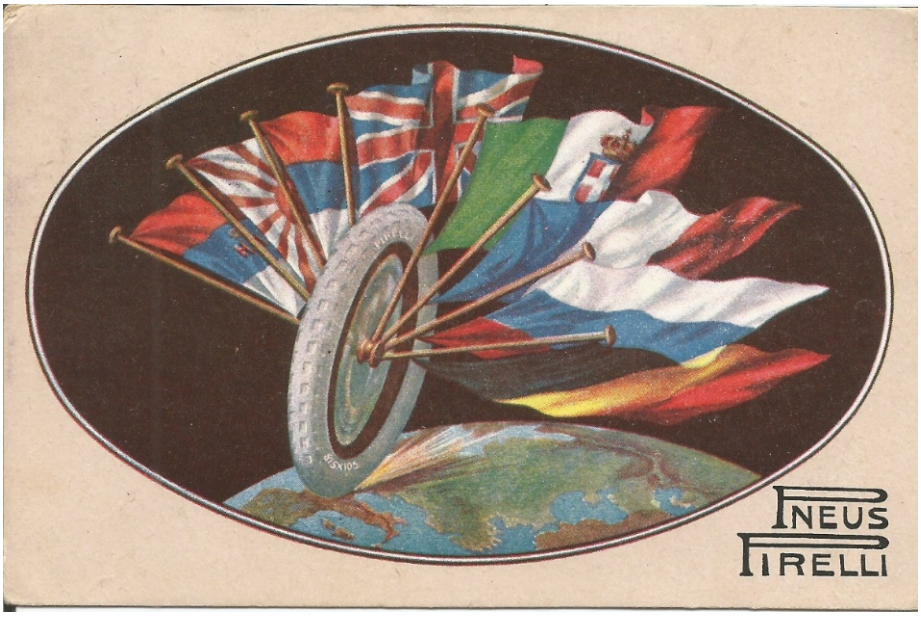
I 150 ANNI DELLA PIRELLI

Cartoline di Leonardo Ferrari

Questa azienda, per la sua pubblicità cartellonistica, si è sempre avvalsa della collaborazione di famosi illustratori ed artisti. Di seguito presentiamo alcune cartoline tratte da manifesti celebri.
Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico", dedicato a Pirelli & C. S.p.A., nel 150° anniversario della fondazione

.

Vignetta: riproduce il manifesto pubblicitario degli pneumatici Pirelli Stella Bianca, realizzato nel 1931 da Renzo Bassi. Completano il francobollo la legenda "150 ANNI", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B"

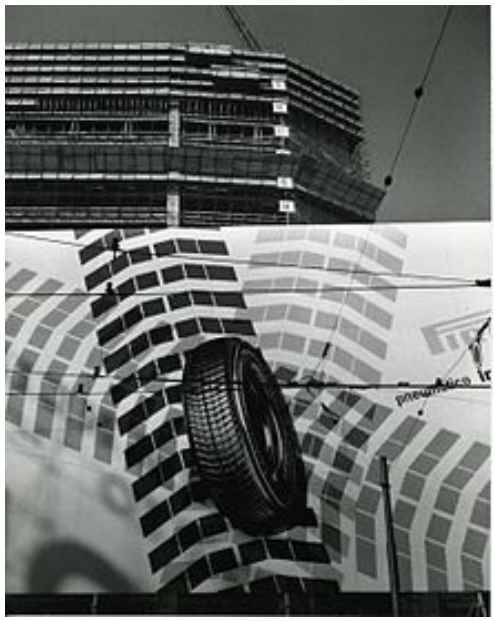


Pneus Pirelli: "Le Bandiere degli Alleati della I^ Guerra Mondiale" –Viaggiata con Posta Militare – Divisione Cavalleria 4.12.16 per Biella.

Un po' di storia

La fondazione

La "Pirelli & C." fu fondata a Milano nel 1872 dall'ingegnere Giovanni Battista Pirelli, per produrre "articoli tecnici" di caucciù vulcanizzato. Sostanzialmente si trattava di tele gommate, cinghie di trasmissione, manicotti e raccorderie in gomma.



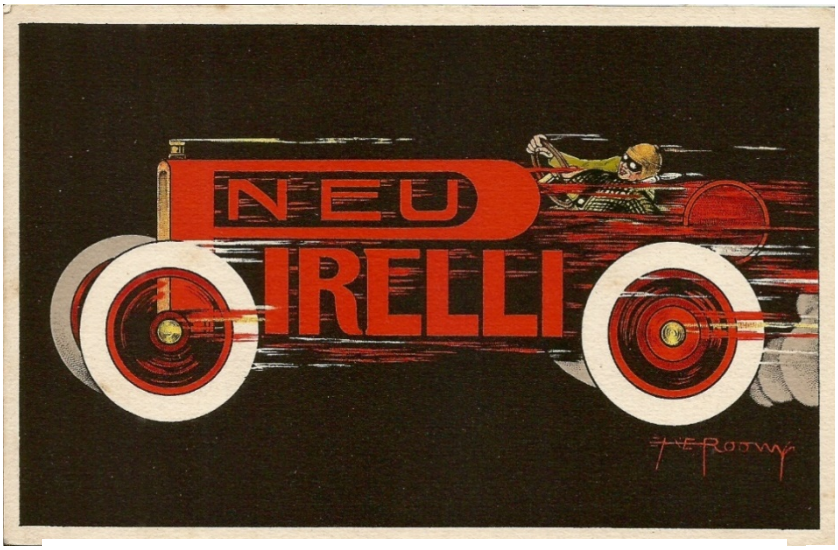
Il grattacielo Pirelli nel 1958, fotografato da Paolo Monti, durante la sua costruzione; in primo piano una pubblicità dell'azienda.

Illustratore: Marcello Dudovich
Cartolina Pubblicitaria della Pirelli 1924
Società Anonima Stab. Arti Grafiche Alfieri & Lacroix – Milano.

Immediatamente venne avviata la costruzione del primo opificio, nell'area adiacente via Ponte Seveso, poi rinominata via Fabio Filzi, dove oggi sorge il Grattacielo Pirelli, soprannominato "Pirellone". La struttura era costituita da due fabbricati a due piani di diversa dimensione: quello più grande adibito alla lavorazione e l'altro per negozio, uffici e servizi. L'originaria dotazione di macchinari consisteva in depuratore, masticatore, mescolatore e calandra, costruiti in Francia, oltre a caldaie di vulcanizzazione, di costruzione italiana. La produzione ebbe inizio nel giugno 1873.

Data l'estrema duttilità del materiale, con

l'entrata in società dell'esperto commerciante Francesco Casassa, furono previsti vari impieghi e la gamma produttiva fu ampliata con altre applicazioni, come cavi telegrafici sottomarini, giocattoli, tappeti, impermeabili, materiale per sale chirurgiche e imbottiture anatomiche da applicare a reggiseni e culotte. All'inizio degli anni novanta del XIX secolo, dopo l'invenzione dello pneumatico per bicicletta, Pirelli sfruttò immediatamente il know-how acquisito nella produzione di manicotti in tela gommata, per sperimentare quel nuovo tipo di manufatto, in collaborazione con la Bianchi, e realizzarlo per il mercato. Nel 1885 Giuseppe Loretz, un dipendente della Società, vinse il primo campionato italiano di ciclismo su strada, su una bicicletta che montava pneumatici della Pirelli.



Illustratore: Roowy Stanley Charles per Pneus Pirelli. Rarissima cartolina, circa del 1914.

Pirelli fu anche all'avanguardia per l'interesse verso l'organizzazione scientifica del lavoro, di cui iniziò ad occuparsi fin dagli anni Venti del Novecento, ma come molte altre industrie italiane, fu solamente negli anni Trenta che introdusse i metodi psicotecnici. A sviluppare il laboratorio di psicotecnica della Pirelli furono i medici del lavoro: Achille Mizzi, Calogero Di Naro, con la collaborazione del sig. Mapelli e Silvio Graziadio Cusin, psicologo, che introdusse l'uso dei test di personalità per la valutazione del personale (fra cui il 16 PF).

Cartolina postale commerciale: Pneumatici per Auto, Moto, Velo, Areo Pirelli, viaggiata da Reggio Emilia 1.8.1920, per Guastalla 2.8.1920

La crescita

Terminata la primigenia fase della "produzione di sviluppo", nel 1897 fu brevettato lo pneumatico per bicicletta tipo "Flexus". Due anni dopo, la Pirelli pose in vendita i suoi primi pneumatici per veicoli a motore, in questo caso per motocicletta, seguiti nel 1901 da quelli per autovettura. Il primo treno di pneumatici sperimentali per automobile fu realizzato dalla Pirelli nel 1900, su commissione della Prinetti & Stucchi, per equipaggiare un loro prototipo di quadri ciclo quadrimotore, progettato da Ettore Bugatti.

A partire dal 1899, tutti gli pneumatici Pirelli furono contrassegnati con il logo in rilievo, rappresentante una stella a cinque punte iscritta in un cerchio e, per questo motivo, furono a lungo popolarmente chiamati "pneumatici marca stella".

La produzione di questi articoli, per l'epoca tecnologicamente avanzatissimi, riscosse un grande successo di vendite, tanto da costringere l'azienda a costruire un nuovo stabilimento in zona Bicocca e trasferirvi, nel 1906, buona parte della produzione. Nel 1918 viene acquistato anche il villino della Bicocca degli Arcimboldi, utilizzato dapprima come sede del museo della gomma e scuola materne, successivamente come sede di rappresentanza dell'azienda stessa.

Illustratore: Plinio Codognato
Celebre cartolina della Fiat Balilla con Pneumatici Pirelli.
Viaggiata: Firenze 1932

Nel 1907 arriva la prima affermazione sportiva di grande rilievo, con la Itala 35/45 HP, nel raid Pechino-Parigi. All'inizio del Novecento, inoltre, ha inizio l'espansione internazionale, prima in Spagna (1902), poi anche nel Regno Unito (1914) e in Argentina (1920).

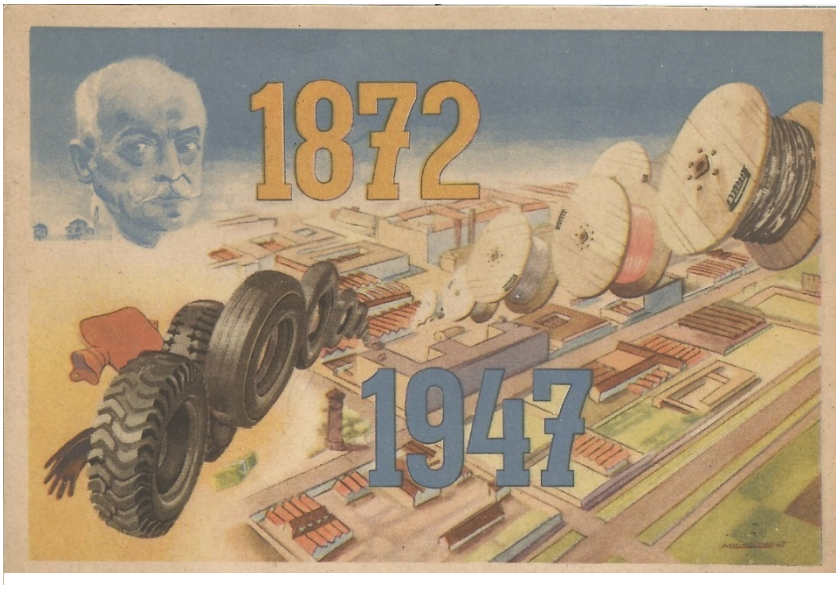
Negli anni venti ha inizio la presenza nelle gare automobilistiche, che prosegue tuttora con l'impegno in Formula 1, nel GranTurismo, nei Rally, nel campionato motociclistico Superbike.

Nel 1922 è una delle prime società italiane a quotarsi alla Borsa di Milano.

Nel settore pneumatici, è da ricordare

l'introduzione, agli inizi degli anni cinquanta, del radiale Cinturato e negli anni ottanta quella dello pneumatico ribassato.
Nel comparto dei cavi, le principali tappe tecnologiche arrivarono nel 1927, con la produzione del primo cavo con isolamento in olio, e negli anni ottanta con la realizzazione dei cavi a fibre ottiche.
Negli anni settanta il gruppo diede vita a una fusione con la britannica Dunlop, successivamente sciolta.
Nel 1983 viene costituita Pirelli Coordinamento Pneumatici S.p.A, poi ribattezzata Pirelli Tyre S.p.A. nel 2006, e controllata da Pirelli & C. al 100%, nella quale sono confluite tutte le attività produttive e commerciali di pneumatici e affini.
Nel 1990 tentò invano di acquistare la tedesca Continental. Fallita l'operazione, nel 1992, Marco Tronchetti Provera succede al suocero Leopoldo Pirelli alla guida del gruppo, posizione che mantiene anche in seguito ai cambi d'azionariato dell'azienda.

La diversificazione



Cartolina celebrativa del 75° della Fondazione 1872 – 1947
Stab. Dalle Nogare e Armetti – Milano

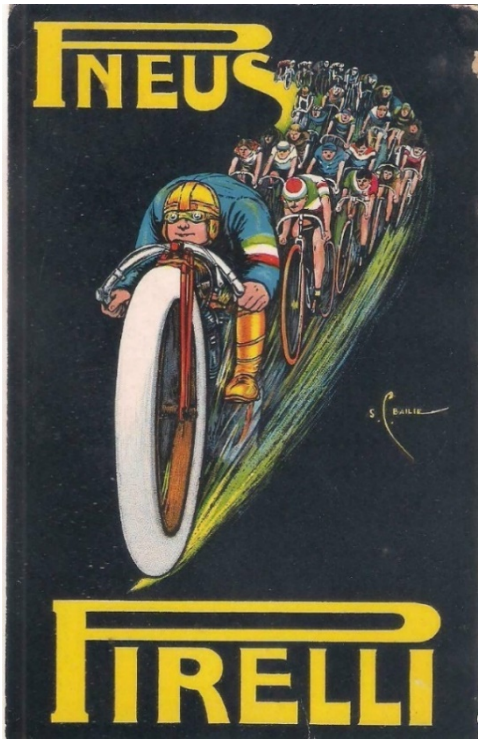
Pirelli "Stella Bianca" Barabino & Graeve – Genova (Cartolina con Retro Assorbente)

Agli inizi degli anni Novanta, il management di IACI (Iniziative Agricole Commerciali Italiane) e quello di Vitruvio, società immobiliare del gruppo Pirelli, riuniscono le loro attività immobiliari in un'unica società, che prende il nome di Milano Centrale. Nel 2001 la società assume la denominazione di

Pirelli & C. Real Estate e nel giugno 2002 viene quotata alla Borsa Valori di Milano.
Nel 2000 la divisione Pirelli Optical Technologies è venduta alla statunitense Corning (azienda del vetro di Corning) e la divisione Pirelli Optical Systems è venduta alla statunitense Cisco Systems.
Nel 2001 crea con la famiglia Benetton, Banca Intesa e Unicredito, la società Olimpia S.p.A. che ottiene, attraverso il controllo di Olivetti, la maggioranza relativa (circa il 18%) delle azioni di Telecom Italia, partecipazione che sarà poi ceduta nel corso del 2007.
Nel 2002 comincia la produzione di abbigliamento, orologi, occhiali con marchio Pirelli, attività che oggi è portata avanti da Pirelli Design con prodotti su licenza.
Nel 2005 Pirelli Cavi viene ceduta alla banca americana Goldman Sachs, che le cambia il nome in Prysmian. Sempre nel 2005, Pirelli inaugura il primo impianto per la produzione di pneumatici in Cina, nella provincia dello Shandong, in quello che diventerà il polo produttivo del gruppo nel Paese.
Nel 2006 Pirelli apre a Slatina il suo primo impianto per la produzione di pneumatici in Romania, ampliato nel 2011.
Nel 2008 prende il via il progetto per realizzare il polo industriale di Settimo Torinese, nato dall'integrazione di 2 fabbriche e diventato oggi il sito tecnologicamente più avanzato del gruppo.

La focalizzazione sul core business

Nel 2010, Pirelli, a seguito della volontà di focalizzarsi esclusivamente sul settore pneumatici, cede le attività di Pirelli Broadband Solutions e scorpora Pirelli Real Estate, che viene rinominata Prelios S.p.A. Nello stesso anno, dopo 19 anni di assenza, Pirelli torna alla Formula 1, divenendone, a partire dalla stagione 2011, fornitore esclusivo.
Sempre nel 2010 la famiglia Malacalza entra come azionista di minoranza di Camfin - l'allora azionista di Pirelli - uscendone nel 2013, anche in seguito a divergenze di vedute con Tronchetti Provera.



Illustratore S.C. Bailie: "Pneus Pirelli" G. Ricordi & C. – Milano

Nel 2011 Pirelli espande la propria presenza produttiva alla Russia, attraverso una joint-venture con Rostec (già Russian Technology) e rafforza quella in Argentina, ampliando lo stabilimento di Merlo.
Nel 2012 Pirelli sigla un accordo con Astra OtoParts per la costruzione di una fabbrica per pneumatici e moto in Indonesia, inaugurata nel 2015. Sempre nel 2012 viene inaugurato lo stabilimento di Silao, il primo del gruppo in Messico, focalizzato sulla produzione di pneumatici Premium, destinati al servizio di tutta l'area Nafta. Nel 2014 Pirelli cede le proprie attività steelcord a Bekaert, gruppo leader nelle tecnologie di trasformazione e rivestimento di cavi in acciaio.

Produzioni diverse

Nel corso della propria esistenza, Pirelli ha tentato di espandersi in mercati nei quali la gomma fosse un elemento costruttivo fondamentale, lanciando linee di prodotti a proprio marchio. Nel settore della nautica, a metà del Novecento, dopo aver fornito imbarcazioni all'esercito, Pirelli progettò il battello Nautilus. Progettato nell'impianto manifatturiero dell'Azienda Seregno, già specializzata nel lattice, nel 1958, il Nautilus veniva proposto in una versione predisposta per il motore

fuoribordo. La svolta avvenne però con il vero e proprio gommone, il Laros, che - nel 1963 - apriva la stagione degli anni Sessanta e Settanta, dei gommoni venduti smontati (pagliolato e parte gonfiabile) e che potevano essere trasportati dalla città smontati, in auto, senza bisogno di un carrello, direttamente sul mare, dove sarebbero stati gonfiati e assemblati con facilità. Il motore fuoribordo staccabile veniva ugualmente posizionato in auto e innestato sul gommone solo all'arrivo. Motore la cui potenza poteva essere scelta nei limiti dell'omologazione di ogni scafo dal proprietario (all'epoca, peraltro, erano utilizzabili, per precisa scelta del legislatore, senza patente nautica, gommoni di medie dimensioni e motori fino a 25 cavalli. Data la leggerezza dello scafo, il loro utilizzo era estremamente divertente, favorendo così ulteriormente la diffusione del sistema). La famiglia dei Laros (inizialmente composta dal 10 e dal 25), si espanse verso l'alto e verso il basso, fino al Laros 40 Sport del 1969 , che poteva trasportare 8 persone, con un motore da 50 cv . L'evoluzione proseguì con sofisticazioni tecniche e progettuali sempre maggiori, mentre la gamma di colori (dall'arancione iniziale) si ampliò, a partire dal grigio, proposto dalla fine degli anni 60. Negli anni Ottanta, mezzi come il 40M del 1983, il “Commando”, il Dinghy 240 a remi e il Laros Jet motorizzato Piaggio, costituirono l'ultima evoluzione di un sistema il cui settore era oramai in declino, complice il cambio delle mode,

Illustratore Aldo Mazza:
“Palloni - Pirelli”

delle abitudini estive ed il fatto che i gommoni, oramai non più smontabili, avevano di fatto le stesse caratteristiche di una qualunque imbarcazione a chiglia rigida. La produzione fu quindi interrotta. Nel 2006, con un accordo di licenza, hanno iniziato ad essere commercializzati nuovi gommoni di grandi dimensioni con marchio Pirelli Pzero, e più piccoli tender, chiaramente diversi per caratteristiche e tipologia alla generazione in house degli anni 60-80.
Scarpe e sneakers sono state ugualmente prodotte in proprio e, più recentemente, in partnership con aziende del settore calzaturiero quali la Puma. Lo stesso nel settore dei materassi, successivamente ceduti in licenza.

Testo elaborato da "Wikipedia"

LE LOTTERIE ITALIANE *(quinta ed ultima parte)*

Luigi Medri

Anno	1948	**Taglio**	100 Lire	**Dimensione**	145 x 94 mm

Descrizione: biglietti abbinati alle gondole concorrenti arrivate 1°, 2°, 3° e 4° nella regata storica di Venezia. Altri premi minori di consolazione abbinati ai regatanti non vincenti. Premi anche ai venditori dei biglietti vincenti e altri 100 premi di consolazione.

Anno	1941	**Taglio**	12 Lire	**Dimensione**	143 x 71 mm

Descrizione: premi esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

Anno	1942	**Taglio**	12 Lire	**Dimensione**	143 x 71 mm

Descrizione: biglietti abbinati ai cavalli arrivati 1°, 2° e 3° nella corsa principale "Gran Premio Merano". Altri premi minori abbinati a corse ippiche successive alla principale. Premi esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

Anno	1942	**Taglio**	12 Lire	**Dimensione**	140 x 71 mm

Descrizione: premi esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

Anno	1943	**Taglio**	12 Lire	**Dimensione**	147 x 71 mm

Descrizione: biglietti abbinati ai cavalli arrivati 1°, 2° e 3° nella corsa principale "Gran Premio Merano". Altri premi minori abbinati a corse ippiche successive alla principale. Premi esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

Anno	1945	**Taglio**	30 Lire	**Dimensione**	145 x 70 mm

Descrizione: biglietti estratti a Roma. Ai possessori dei biglietti estratti, 3 grandi premi e 150 premi di consolazione. Premi anche ai venditori dei biglietti vincenti. Tutti i premi sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

Anno	1946	**Taglio**	50 Lire	**Dimensione**	138 x 71 mm

Descrizione: ai possessori dei biglietti estratti, 3 grandi premi e 150 premi di consolazione. Premi anche ai venditori dei biglietti vincenti.

MEDAGLIE CREMASCHE

Gianbattista Nigrotti

Medaglie dal 1900 al 1945 (ottava parte)

medaglia di partecipazione al concorso agricolo 1927

D/ Figura femminile mentre semina, sullo sfondo la città, anepigrafe

R/ CONCORSO \ZOOTECNICO\ CREMA\ 25-SETTEMBRE 1927
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Metallo	Ae
Diametro	30 mm con anello di sospensione
Autore	O.G. modellò e C A (Cappuccio Angelo) incise presso S. Johnson
Bibliografia	Med. Cremasco (medagliere Foglia manca come data)

Medaglia per il Congresso Diocesano 1928

D\ II° CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO CREMA 3-6-MAGGIO 1928 *
Calice dell'Eucarestia raggiante tra spighe e grappoli d'uva

R Gesù con fanciullo tra le braccia, appoggiato ad un tavolo con sopra calice e due pani - ai lati spighe e foglie di edera e sotto, in piccolo, (ecce panis angelo rum) anepigrafe

Metallo Alluminio
Diametro 30 mm con appiccagnolo
Autore S. Johnson

Bibliografia Medagliere Cremasco manca come diametro

Medaglie per il Congresso Eucaristico Diocesano 1928

D Quattro angeli con il S.S. Sacramento

R\ II° CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO CREMA MAGGIO 1928
Fra spighe di grano e tralcio con uva

Metallo	Argento - Metallo bianco	
Diametro	26,5 mm con appiccagnolo	peso gr. 8,48
	18 mm con appiccagnolo	peso gr. 3,52
Autore	Stab. Johnson	
Bibliografia	Medagliere Cremasco pag. 77	

Medaglia ricordo nominativa (Cazzaniga Ermanno)

D Veduta del Comune - sotto i due stemmi uno del Comune di Crema e l'altro fascista

R\ AL DR. CAV.\ ERMANNO CAZZANIGA \ IL PODESTA E I CONSULTORI \ DEL COMUNE DI CREMA \ GRATI OFFRONO \ CREMA \6 GIUGNO 1928 VI°

Metallo	Ae con smalti
Diametro	32 mm coniata con appiccagnolo
Autore	anonimo
Bibliografia	Medagliere Cremasco manca, Casolari manca

CREMA – PUBBLICITÀ E COMMERCIALE

Leonardo Ferrari

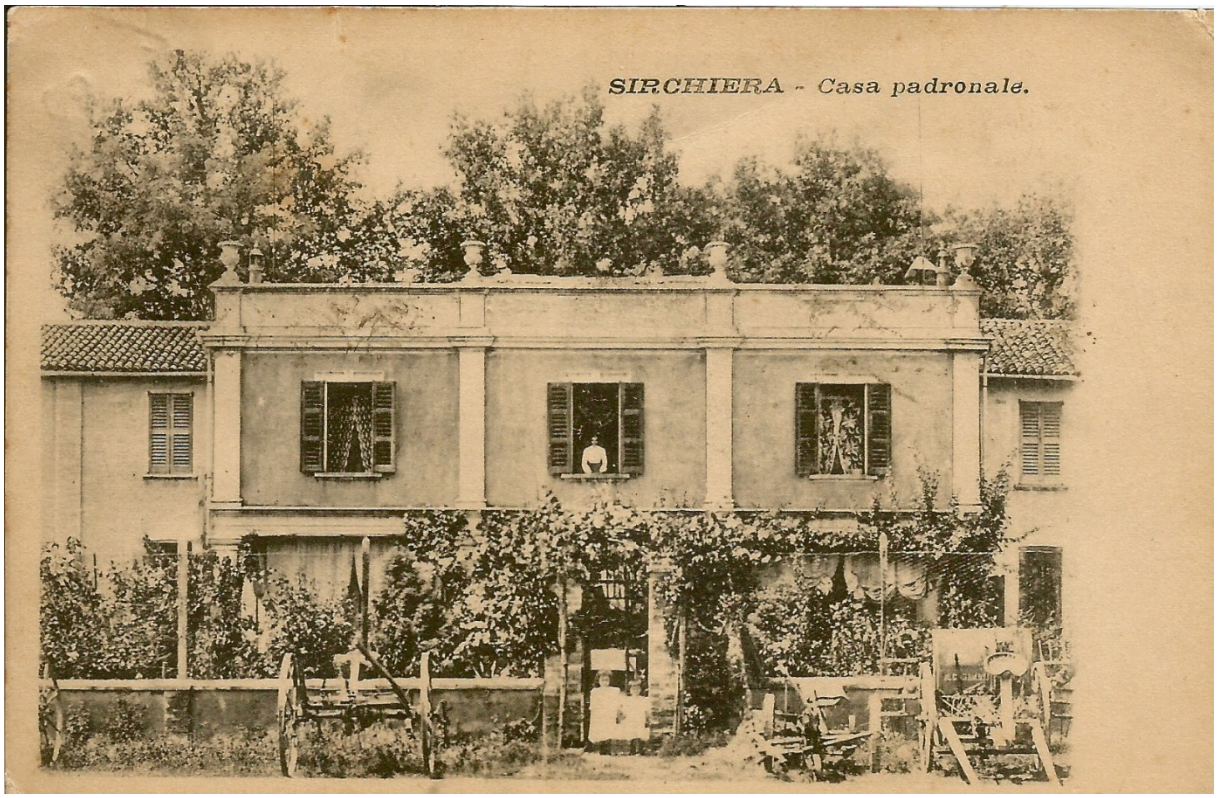
Fotografia Bergami

Rarissima fotografia dello Studio fotografico Bergami di Franco Ferrario, osservabile presso il Museo della Fotografia "Paola e Giuseppe Bescapè", di Cavenago d'Adda.
Dimensioni: cm 6,5 x cm 10,5.
Trattasi di un Formato Visita (in francese Carte de Visite) che veniva dato al momento delle presentazioni.
Fotografia databile ai primi '900, interessantissima e rara, secondo il curatore del museo, per la tariffa a titolo di Reclame promozionale di Lire 1,75 (prezzo difficile da trovare stampato su altre Carte de Visite).

CREMA E DINTORNI

Leonardo Ferrari

Ricengo - Cascina Sirchiera



Che Colpo ! Che emozione !
Succede raramente di trovare su una bancarella di un mercatino una rarità del genere. Si perché si tratta di una cartolina di una cascina del Comune di Ricengo 1570 abitanti. Si trova nella Frazione di Bottaiano, dopo i ruderi della Villa Obizza, sulla destra lungo la strada che porta a Camisano. Bellissima inquadratura con il pergolato di rose rampicanti. Al primo la signora posa per il fotografo e lo sguardo sulle due bambine in un candido grembiulino. In bella mostra macchine agricole pronte per l'uso. Cartolina formato piccolo viaggiata per Brescia. Bollo asportato. Annullo con timbro esagonale. Databile, penso, verso il 1915.
"Sinceri auguri. Rina Zanotti".

MOSTRA A CASTELLEONE

Grande festa per la celebrazione del 150° anniversario del Corpo degli Alpini a Castelleone, dal 15 ottobre al 13 novembre. L'esposizione è stata realizzata dal nostro Socio Paolo Stabilini, con cimeli, tutti rigorosamente originali: uniformi, equipaggiamenti, decorazioni, documenti e vari oggetti personali utilizzati dai nostri militari, raccolti e custoditi in oltre 50 anni, con grande cura da collezionisti che, in occasione , hanno deciso di esporli, con il fine di preservare e tramandare nel tempo i valori ed i sacrifici compiuti da coloro che hanno combattuto.

ALPINI IN AFRICA

I° Battaglione Alpino d'Africa nel battesimo del fuoco durante la VI Campagna d'Africa del 1896